

## 1. INTRODUZIONE: La mia storia...perché insegnante?



L'insegnamento e la didattica sono sempre stati una mia passione e così pure lo studio della lingua inglese. Già ai tempi della scuola secondaria di secondo grado, il mio insegnante di psico-pedagogia e didattica visto il mio interesse per tali discipline mi incaricava di partecipare a corsi di aggiornamento specifici, esonerandomi dalle lezioni scolastiche e tali esperienze sono state estremamente formative e determinanti per la mia attuale professione.

Dopo essermi diplomata, un mio professore mi ha contattata per insegnare inglese ai bambini della scuola elementare ed è stato così che sono diventata un'insegnante della biblioteca di Rosà. Visti gli esiti positivi di questa esperienza, lo stesso professore mi ha invitata nella mia ex scuola il liceo G.B. BROCCHI per dare delle dimostrazioni pratiche di didattica della lingua inglese.

All'insegnamento nella scuola statale sono approdata più tardi e posso vantare ben undici anni di precariato, dico "vantare" perché questi anni oltre ad innumerevoli disagi ed incertezze mi hanno regalato forti esperienze professionali e di vita.

Ovunque abbia insegnato i bimbi sono sempre stati STRAORDINARI, a volte felici e disciplinati, a volte lunatici e "birichini", forse tanto birichini, ma sempre disponibili ad imparare qualcosa e a trasmettermi la consapevolezza che io potevo essere per loro qualcuno di cui fidarsi e alla quale potevano confidare le proprie gioie o le proprie ansie.

Questo è senza dubbio un ruolo molto delicato ma tanto bello, perché sentire che dei bimbi si fidano di te è molto gratificante. Cerco il più possibile di essere disponibile ad ascoltare i miei alunni qualsiasi siano le cose che mi devono raccontare, dal momento che è importante stabilire una buona relazione, perché senza relazione non c'è apprendimento. Per questo ritengo che sia estremamente importante per un insegnante possedere competenze relazionali e non solo per gestire i rapporti con gli alunni, ma anche quelli con i colleghi, i genitori e tutte le persone che entrano in contatto con la scuola.

Devo affermare che a tali competenze, come a quelle culturali e didattiche, sono giunta dopo una serie di corsi d'aggiornamento mirati.

Tali competenze, didattiche, culturali e relazionali sono fondamentali dal momento che con l'avvento dell'autonomia l'insegnante è visto come co-autore di un progetto e non più come semplice esecutore dei programmi.

**Monica De Lorenzi**

## 2. CORSO DI FORMAZIONE INDIRE



Ho partecipato al corso di formazione per insegnanti della scuola primaria presso la sede del 2° circolo didattico di Bassano del Grappa raggiungendo il monte ore richiesto in presenza e on-line.

Gli incontri si svolgevano ogni quindici giorni e prevedevano una parte teorica in cui si discuteva dei materiali di studio della piattaforma INDIRE ed una parte che riguardava la discussione dei laboratori svolti.

Gli argomenti affrontati riguardano 6 tematiche : *autonomia* , *valutazione* , *disagio e disabilità*, *intercultura* , *lingua straniera* , *tecnologie e didattica* .

Personalmente ritengo che il corso sia stato molto stimolante ed ho trovato molto interessanti i materiali di studio, perché anche se conoscevo buona parte dei contenuti ogni tanto è necessario riconsiderare quanto appreso. Devo dire che è la seconda volta che partecipo ad un corso dell' INDIRE e ritengo che sia molto coinvolgente la modalità di gestione del corso, parte in presenza e parte on-line.

Di seguito riporto alcuni laboratori significativi da me elaborati .

## LABORATORIO 1: La valutazione di sistema. Si richiede di visitare alcuni siti internet indicati, trovarne altri e darne una valutazione persona

La valutazione della qualità dell'Offerta formativa; la valutazione di sistema e l'autovalutazione di istituto.

Dopo avere visitato il sito "[www.vivoscuola.it](http://www.vivoscuola.it)" concordo con l'affermazione che quella del Trentino sia un'esperienza unica, dal momento che è possibile trovare una gamma completa di concetti, metodi e strumenti che vanno ad integrare e ad arricchire i propri saperi sulla valutazione di sistema.

Personalmente, visitando altri siti sul tema, segnalo il sito "[www.pavonerisorse.to.it](http://www.pavonerisorse.to.it)" curato dal Dani Scaini Dirigente del III Circolo Didattico di Sanremo (IM) per un primo approccio all'argomento.

Tale sito presenta svariati materiali sulla valutazione e fornisce anche un piccolo dizionario sulla valutazione di sistema i cui punti sono:

- Ambiti di esercizio della progettualità
- Ambiti di responsabilità della scuola
- Fattori per un buon servizio
- Indicatori di qualità Metodologia scientifica
- Produttività del sistema scolastico
- Qualità nel sistema scolastico
- Responsabilità e progettualità
- Ricerca sperimentale e qualità del servizio
- Sistema degli indicatori
- Valutazione della produttività scolastica

Questo sito si presta a chi muove i primi passi sulla valutazione di sistema, in quanto risulta facile da visitare dal momento che si presenta in forma schematica e che si tratta di una realtà locale, mentre il sito del Trentino si presta a soggetti più esperti che vogliono migliorare ed approfondire questo campo d'indagine.

Segnalo, inoltre, il sito "[www.primocircoloisernia.it](http://www.primocircoloisernia.it)" che presenta l'attività di Valutazione di sistema del circolo sottoforma di griglia.

Il primo Circolo di Isernia sta sperimentando un percorso triennale sulla valutazione di sistema e la suddetta griglia presenta in modo chiaro e di facile lettura le finalità, gli obiettivi, la metodologia di tale percorso evidenziando anche il responsabile e i destinatari del progetto.

Segue la griglia del progetto.

VALUTAZIONE DI SISTEMA		
FINALITÀ	Migliorare l'organizzazione complessiva dell'istituzione scolastica	Responsabile Dott.ssa : Di Sanza Mariella  Destinatari personale docente Della scuola primaria e della scuola dell'infanzia
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Implementare la cultura dell'autovalutazione all'interno della scuola</li> <li>• Valorizzare l'identità della scuola e legittimare la sua autonomia</li> <li>• Organizzare strumenti per consentire il controllo sistematico dei risultati</li> <li>• Intensificare elementi di valutazione , misurabilità ed efficacia delle azioni progettuali.</li> </ul>	
METODOLOGIA	Riunioni periodiche con il gruppo di lavoro Incontri con esperti esterni Riunioni periodiche figure strumentali Focus group	

**LABORATORIO 2: La valutazione. Si richiede di completare 3 compiti al fine di documentare gli apprendimenti e le competenze.**

**La documentazione degli apprendimenti e il profilo delle competenze**

**COMPITO 1.** Provate a distribuire a seconda dei destinatari le forme di documentazione elencate qui di seguito nelle 5 colonne relative alla loro funzione informativa.

1. POF
2. PECUP
3. Piano di Studio Personalizzato
4. OSA
5. Unità di apprendimento
6. Compiti/test giudizi
7. Scheda/Pagella
8. Scheda comunicazione famiglie
9. Portfolio delle competenze individuali
10. Diario di bordo dei singoli allievi
11. Raccolta dei prodotti significativi personali dei singoli allievi
12. Raccolta dei lavori prodotti o dai gruppi di lavoro o dall'intero gruppo classe (poster, fotografie, video, audio-registrazioni ecc. )
13. Schede di autovalutazione degli allievi
14. Note di riflessione degli allievi sul proprio apprendimento.
15. Piano di studio personalizzato
16. Descrizione dell'Unità di apprendimento
17. Riflessioni del docente sugli approcci e i modelli didattici utilizzati
18. Portfolio/Diario di bordo del docente
19. Sintesi colloqui con i genitori
20. Verballi Consiglio di classe
21. Scheda presentazione classi di provenienza e/classi di arrivo
22. Criteri per la lettura del Portfolio individuale
23. Altro

Informativa per gli studenti	Informativa per le famiglie	Informativa per voi docenti	Informativa per la scuola	Informativa per i livelli successivi
1,2,3,4,5,6,7,	1,2,3,4,6,	1,2,3,4,5,6,9,13,	1,2,3,4,5,7,9,11,	3,9,11,
9,10,11,12,13,	7,8,9,11,	14,15,16,17,18,	12,15,16,17,18,	15,16,
14,15,16,22	13,15,22	19,20,21,22	19,20,21,22	21,22

**COMPITO 2.** Provate ora riflettere e rispondere alle seguenti domande:

- Quali delle forme di documentazione elencate utilizzate più frequentemente? **OSA, UNITA' DI APPRENDIMENTO, COMPITI, TEST, GIUDIZI, PIANO DI STUDIO PERSONALIZZATO, PORTFOLIO DEL DOCENTE.**

Molto probabilmente voi ne utilizzate alcune più frequentemente di altre.

- Delle forme che avete indicato, quali sono quelle che a vostro parere si sono rivelate più utili? Perché? **LE UNITA' DI APPRENDIMENTO PERCHE' NON CI SI PUO' MUOVERE SENZA UNA PROGETTAZIONE DEL PERCORSO/PROCESSO DI INSEGNAMENTO E LE VERIFICHE PERCHE' LA VALUTAZIONE HA VALORE REGOLATIVO E FORMATIVO.**

Adesso esaminate l'elenco di quelle meno utilizzate.

- Se le poteste utilizzare in modo diverso, quali vi sembrano più funzionali alla documentazione dei progressi degli allievi? [IL PORTFOLIO DELLE COMPETENZE INDIVIDUALI E LE SCHEDE DI AUTOVALUTAZIONE DEGLI ALLIEVI.](#)

In alcune delle forme di documentazione gli allievi hanno un ruolo importante, ad esempio, le schede autovalutative sono rilevanti proprio perché sono gli allievi a darci le informazioni di cui abbiamo bisogno.

- Nella vostra esperienza, avete tenuto conto di questo tipo di informazioni?  
 Sì, Perché? .....  
 No, Perché? [GLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA NON HANNO QUASI MAI LA CONSAPEVOLEZZA DELLE LORO CAPACITA' E DEI LORO LIMITI.](#)

Il parere espresso dagli allievi ha una doppia valenza, formativa per il singolo allievo in quanto consente di riflettere sui propri punti di forza e di debolezza, informativa per noi docenti in quanto contiene elementi che ci consentono di rileggere il nostro percorso formativo in modo critico. Il ricorso a un tipo di documentazione quale l'opinione dei nostri allievi diventa pertanto fondamentale per correggere il tiro della nostra progettazione didattica.

Riflettete ora sulle relazioni che intercorrono tra alcune di queste documentazioni e sulla rilevanza che la loro raccolta sistematica può determinare se coniugata a momenti di condivisione.

- tra docente e allievo/i, [REGOLATIVA](#)
- tra allievi [CONSAPEVOLEZZA DEI PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA](#)
- tra docenti del consiglio di classe, [FORMATIVA](#)
- tra docenti e famiglie, [COOPERATIVA](#)
- tra la vostra scuola e quella di provenienza, [INFORMATIVA-REGOLATIVA](#)
- tra la vostra e quelle che accoglieranno i vostri allievi. [INFORMATIVA-REGOLATIVA](#)

**COMPITO 3.** Come ultimo compito si propone una riflessione su alcuni aspetti:

Come potremmo far collaborare i nostri allievi alla documentazione dei loro apprendimenti

1. per renderli consapevoli del proprio progresso? [VALORIZZARE I PUNTI DI FORZA](#)
2. per orientarli nelle scelte future? [PARTIRE DAI PUNTI DI FORZA E DALLE PREDISPOSIZIONI PERSONALI](#)
3. per aiutarci a capire come migliorare i nostri interventi ? [SOSTENERLI NEI PUNTI DEBOLI](#)

#### Possibili risposte

Come potremmo utilizzare al meglio il Portfolio delle competenze integrando il PEL e le attività che questo tipo di portfolio suggerisce

1. per facilitare l'individuazione di nuovi obiettivi?
2. per costruire una continuità di approcci, linguaggi e valutazione ecc.? [FRA DOCENTI DEI DIVERSI ORDINI DI SCUOLA](#)

<b>CONCLUDI</b>
Elaborare una riflessione sulle funzioni della documentazione in ambito educativo e sulla valutazione Degli apprendimenti

La documentazione in ambito educativo e sulla valutazione degli apprendimenti è fondamentale.

- La documentazione in ambito educativo costituisce il punto di partenza, dal momento che il docente deve rilevare ed avere ben presenti le finalità educative prima di iniziare la progettazione degli obiettivi formativi.
- La valutazione degli apprendimenti è essenziale proprio per la sua funzione regolativi-formativa del processo di insegnamento-apprendimento.

### **LABORATORIO 3: Le emozioni nascoste. Si richiede di analizzare un comportamento negativo in una situazione in classe come manifestazione di difficoltà relazionale.**

Riporto qui sotto il caso proposto:

*"Il caso riguarda una situazione che si presenta nella vita scolastica durante un'attività di gioco in una scuola dell'infanzia. L'episodio si riferisce ad un bambino di 5 anni, solitamente tranquillo, che prende di forza un giocattolo dalle mani di un compagno e lo scaglia contro il muro, in un momento in cui tutti i bambini( tranne lui) sono coinvolti dal gioco. Poi si pone in disparte, alquanto adirato. Appare in atteggiamento di sfida e, con un tono di voce più acuto del solito, un parlare più forte e più rapido, afferma di non voler più giocare con i suoi compagni perché "sono tutti cattivi". Se la prende anche con Marco, il compagno preferito. Rivolto alla maestra aggiunge di voler andare via a casa. E' un momento di tensione per tutti."*

#### ANALISI 1

##### COME TI COMPORTERESTI?

Il bambino in questione, che chiamerò Giovanni, di solito è tranquillo e non presenta atteggiamenti di aggressività. Da insegnante credo mi troverei prima di tutto stupita e sorpresa di fronte ad un comportamento tanto inaspettato. In un secondo momento raccoglierei il gioco lanciato insieme a Giovanni chiedendogli il perché del gesto appena compiuto.

#### ANALISI 2

##### FASE A

- 1) Indicare lo stato d'animo del bambino (sentimenti prevalenti)
  - 2) Formulare una risposta di feedback rivolta al bambino
  - 3) Motivare la scelta della risposta elaborata
  - 4) Confrontare la risposta fornita con altre proposte in una lista ed eventualmente modificare la risposta personale, fornendone la motivazione
- 
- 1) I sentimenti prevalenti nello stato d'animo del bambino sono la rabbia e la delusione. Il bambino si sente escluso dai compagni compreso il suo preferito, che non lo coinvolgono durante il gioco.
  - 2) Una risposta di feedback rivolta al bambino potrebbe essere quella in cui l'insegnante si avvicina a Giovanni e cerca di tradurre in parole il suo gesto dicendogli: "Giovanni, che cosa succede? Ti sei arrabbiato e hai lanciato il gioco?"
  - 3) E' stato scelto questo tipo di feedback per non giudicare il bambino e per non colpevolizzarlo. Infatti il gesto imprevedibile e improvviso non ha permesso all'insegnante di capire subito la causa scatenante e le motivazioni di tale gesto.
  - 4) Nella lista consultata la risposta che sembra essere la più adeguata è la n° 13: "Ti sei arrabbiato e hai gettato via il giocattolo". Dopo una lettura delle risposte proposte, la numero 13 mi è sembrata la più adatta. Va detto però che nella realtà di tutti i giorni non è sempre facile dare alle singole situazioni la risposta giusta per quel momento. Un tipo di intervento che le insegnanti utilizzano spesso potrebbe essere quello suggerito dal feedback numero 11: "Ma che ti succede? Sei forse stanco? E' successo qualcosa a casa?". Molto inadeguata sembra invece la risposta numero 6: "Dovresti vergognarti, sei un bambino sciocco e irresponsabile, non sai giocare con gli altri, non sai quello che vuoi" perché rappresenta un giudizio e contiene una critica negativa.

#### ANALISI 3

- Individuare i sentimenti più profondi e coperti del bambino nello sviluppo dell'interazione e motivare la scelta. Formulare delle ipotesi per individuare il sentimento nascosto sotto la rabbia
- Mettere a confronto il sentimento individuato con altri proposti in una lista
  
- Il sentimento della rabbia è emerso contro l'oggetto gioco (lanciato) che in quel momento separava la sua relazione con i compagni. Giovanni vive anche un sentimento di delusione nei confronti degli amici che giocavano senza di lui. Lanciare il gioco per il bambino è stato come eliminare l'ostacolo che impediva la relazione tra lui e i suoi compagni.
  
- Tra i sentimenti elencati nella lista potrebbero interessare il bambino anche la frustrazione e la gelosia. Frustrazione perché Giovanni si sente escluso dal gioco e gelosia perché qualcun altro gioca con il suo migliore amico.

#### ANALISI 4

Programmare un'attività di educazione alle emozioni rivolta al gruppo-classe di carattere preventivo.

Passato il momento iniziale di rabbia, l'episodio non va dimenticato facendo finta che non sia successo nulla. Bisogna dare al bambino la possibilità di raccontare e raccontarsi per imparare a chiamare per nome le proprie emozioni ascoltando quelle degli altri, scoprendo somiglianze e differenze. Tutti hanno il diritto di essere ascoltati.

L'attività consiste nel far portare a scuola al bambino alcune riviste per cercarvi all'interno immagini e foto di volti che esprimono emozioni diverse. Le immagini ritagliate verranno poi incollate su di un cartellone già predisposto dall'insegnante, suddivise in tre gruppi (ogni gruppo è contraddistinto da un simbolo) che rappresentano gioia, rabbia, tristezza.

Per aiutare il bambino a comprendere e riconoscere le varie emozioni mimiamo le espressioni del volto allo specchio.

Attraverso conversazioni guidate i bambini verbalizzano sul perché delle emozioni. Dalle loro verbalizzazioni potrà nascere una storia (es. c'era una volta un bambino che era triste perché...).

#### ANALISI 5

- 1) Raccontare esperienze personali vissute a scuola riconducibili ai sentimenti e ai bisogni che emergono nelle attività scolastiche.
  - 2) Riflettere e descrivere l'atteggiamento personale del corsista in occasioni di manifestazioni di rabbia e di comportamenti aggressivi in classe.
- 
- 1) Come insegnante ho constatato che in questi ultimi anni si presentano sempre con maggiore frequenza episodi di bambini che fanno fatica ad accettare e rispettare le regole dello stare insieme a scuola. I bambini pretendono che i compagni e l'ambiente si adattino alle loro richieste anche se non corrette. Spesso la loro trasgressione è accompagnata da atteggiamenti violenti, aggressivi e poco rispettosi. Tutto ciò succede in una società dai ritmi frenetici, in cui i genitori, nel poco tempo che hanno da dedicare ai figli, si trovano troppo spesso ad assecondarli in tutte le loro richieste anche in quelle che meriterebbero una risposta negativa. Diventa così più facile e veloce assecondare il bambino senza abituarlo alle rinunce. Infatti anche i "no" fanno crescere, se dati e motivati nella giusta maniera.
  - 2) Pur convinta della validità e necessità di un atteggiamento di ascolto, di empatia, di dialogo nei confronti del bambino, mi rendo conto che a volte ad un suo comportamento aggressivo può corrispondere una risposta troppo impulsiva da parte dell'insegnante. E' importante trovare sempre un tempo da dedicare al bambino in questione per chiarire l'accaduto e tentare di comprenderlo. Inoltre di fronte ad un comportamento problematico, sarebbe opportuno non fermarsi ad un'analisi superficiale, ma riflettere sul perché e sulle possibili cause che lo hanno scatenato, ricordando che ogni bambino è diverso e una stessa risposta o strategia può andare bene in un caso ma non in un altro.

### 3. LA PROGETTAZIONE DIDATTICA



La mia programmazione si basa sulla progettazione di Unità di Apprendimento elaborate dalle indicazioni nazionali e dal quadro di riferimento europeo per le lingue straniere e si colloca:

- a. Nel quadro delle **finalità educative della scuola primaria**:
  - Umanizzazione, come formazione dell'uomo nella sua integrità.
  - Alfabetizzazione culturale per consentire agli alunni la lettura della realtà da ogni punto di vista.
  - Socializzazione, al fine di realizzare un clima sociale positivo in cui gli alunni siano accettati e rispettati nel confronto di vissuti ed esperienze diverse.
  
- b. Nella partecipazione al raggiungimento delle competenze definite dal **Pecup (Profilo educativo, culturale e professionale dello studente)** che esplicita ciò che ogni studente deve sapere e saper fare al termine di un ciclo, in relazione alle diverse dimensioni della persona:
  - Esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri.
  - Interagire con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda, e influenzarlo Positivamente.
  - Risolvere i problemi che di volta in volta incontra.
  - Riflettere su se stesso e gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto, quando occorre.
  - Comprendere, per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolici e culturali.
  - Maturare il senso del bello.
  - Conferire senso alla vita

Per quanto riguarda la programmazione didattica gli **Obiettivi formativi** sono dei traguardi da raggiungere, come risposte ai bisogni dei destinatari.

Il processo didattico della lingua inglese, come quello delle altre discipline, è volto a raggiungere gli OF a partire dagli OSA, facendo leva sul passaggio dalle capacità potenziali dell'alunno all'acquisizione delle specifiche competenze.

Riporto di seguito le unità di apprendimento svolte durante l'anno scolastico 2006-07.

#### 4. UNITA' DI APPRENDIMENTO E METODOLOGIA

##### PREMESSA:

Viviamo in un momento storico nel quale da una parte si sono accorciate le distanze politiche tra gli stati e dall'altra si sono intensificati i rapporti, turistici ed umani, tra i popoli. In tale contesto, la capacità di parlare una o più lingue straniere significa capire culture, modi di pensare e di vivere diversi dalla propria.

In questo quadro, l'apprendimento della lingua straniera deve costituire per gli allievi della scuola primaria un compito chiaramente consapevole. Gli allievi, cioè, devono avere ben presente lo scopo per il quale affrontano la fatica di tale studio e valutare i vantaggi che ne possono trarre, a breve o lunga scadenza, sia dal punto di vista strettamente culturale sia dal punto di vista professionale.

La lingua straniera può essere scelta tenendo presenti, oltre alla richiesta della comunità, criteri oggettivi di utilità sociale e culturale, anche se risulta opportuna la scelta dell'inglese in quanto lingua veicolare, che offre occasioni più frequenti di esperienza e che possiede una struttura morfosintattica più semplice. L'apprendimento della lingua straniera nella scuola primaria è fondamentale, dal momento che il cervello umano è particolarmente plastico e ricettivo nell'età che va dall'infanzia alla pubertà ed esattamente entro i dieci anni di vita.

Proprio per tale motivazione, lo studio della lingua 2 nella scuola primaria non dovrà essere considerato preparatorio per lo studio della stessa alla scuola media, ma dovrà avere un suo programma ben definito, strutturato in modo che possa avere una sua conclusione concreta e fruttuosa. Tale programmazione, dovrà tener conto del fatto che l'apprendimento della lingua non è un fenomeno puramente linguistico, ma un'esperienza psico-socio-comunicativa e, perciò, dovrà stabilire relazioni tra i processi linguistici e non linguistici, che permetteranno ai discenti di usare la lingua per stabilire rapporti di intercomunicazione.

Monica De Lorenzi

**UNITA' DI APPRENDIMENTO DI LINGUA INGLESE (CLASSE PRIMA)**

SCUOLA PRIMARIA

SECONDO LE INDICAZIONI NAZIONALI E IL QUADRO COMUNE DI RIFERIMENTO  
EUROPEO PER LE LINGUE STRANIERE: LIVELLO BASE A1

elaborati dall'insegnante DE LORENZI MONICA

CLASSE 1^	LINGUA INGLESE			
	1 UA	2 UA	3 UA	4 UA
ORALE: -LISTENING (ascolto) -SPEAKING (conversazione)  SCRITTO:  -READING (lettura) -WRITING (scrittura)	<b>OSA</b> -Formule di saluto -Espressioni per dire e chiedere il proprio nome	<b>OSA</b> -Espressioni per chiedere e dire la propria età -Espressioni per chiedere informazioni sugli oggetti	<b>OSA</b> -Semplici istruzioni correlate alla vita di classe, quali l'esecuzione di un compito o lo svolgimento di un gioco	<b>OSA</b> -Ambiti lessicali relativi a colori, a numeri, ad oggetti di uso comune, ad animali domestici, a giocattoli
-AMBITI -DOMINI -NOZIONI	<b>CONTENUTI</b> -Hi,hallo,good morning,good morning teacher,good bye,bye-bye -What's your name?My name is...I'm...It's...He's... She's..	<b>CONTENUTI</b> -How old are you? I'm years...old... I'm... -What's this? It's...	<b>CONTENUTI</b> -Go,come,show, give,point,sit down,stand up,open and shut the door,open and shut the window, open and close the book	<b>CONTENUTI</b> -Red,yellow,blue ,white,black,pink... -One,two,three, four,five,six... -Pen,book,door, window... -Dog,cat,fish,bird, hamster... -Doll,swing,slide..
COMPETENZA	<b>OF</b> Il bambino dovrà essere in grado di comprendere e rispondere ad un saluto,di presentarsi e chiedere il nome alle persone	<b>OF</b> Il bambino dovrà essere in grado di dichiarare la propria età e di chiedere alle persone la loro,di identificare oggetti e di chiedere informazioni su di essi	<b>OF</b> Il bambino dovrà essere in grado di comprendere ed eseguire istruzioni e procedure	<b>OF</b> Il bambino dovrà essere in grado di identificare, abbinare colori,figure, oggetti,animali, giocattoli ed eseguire semplici calcoli
	CIVILTA': HALLOWEEN,CHRISTMAS,EASTER... FIABE IN L2:CINDERELLA. RHYMES AND SONGS:CANZONI,POESIE,FILASTROCCHIE.			

**UNITA' DI APPRENDIMENTO DI LINGUA INGLESE (CLASSE SECONDA)**

SCUOLA PRIMARIA

SECONDO LE INDICAZIONI NAZIONALI E IL QUADRO COMUNE DI RIFERIMENTO EUROPEO PER LE LINGUE STRANIERE: LIVELLO BASE A1

elaborati dall'insegnante DE LORENZI MONICA

CLASSE 2^	LINGUA INGLESE			
	1 UA	2 UA	3 UA	4 UA
ORALE: -LISTENING (ascolto) -SPEAKING (conversazione)  SCRITTO:  -READING: (lettura) -WRITING: (scrittura)	<b>OSA</b> -Espressioni utili per semplici interazioni -Ambiti lessicali relativi ai giorni della settimana	<b>OSA</b> -Ambiti lessicali relativi al tempo atmosferico	<b>OSA</b> -Ambiti lessicali relativi agli oggetti scolastici	<b>OSA</b> -Ambiti lessicali relativi agli animali della fattoria,del bosco,dello zoo -Ambiti lessicali relativi ai numeri
-AMBITI -DOMINI -NOZIONI	<b>CONTENUTI</b> -What's your name?My name is...How old are you?I'm...years old...What's this?It's... Come here...Clean the blackboard... Write... Answer... -The days of the week:Sunday, Monday,Tuesday, Wednesday, Thursday,Friday, Saturday	<b>CONTENUTI</b> -What's the weather like?It's... sunny,foggy, windy,rainy, snowy,cloudy	<b>CONTENUTI</b> -Pen,ruler,pencil, book, exercise-book,schoolbag...	<b>CONTENUTI</b> -Cat,dog,hen, chick,pig,sheep, cow,horse... -Squirrel,deer, bear,wolf,fox... -Lion,elephant, monkey,giraffe... -Numbers from 1 to 20
COMPETENZA	<b>OF</b> Il bambino dovrà essere in grado di presentare se stesso e gli altri, di chiedere e dire l'età,di seguire semplici istruzioni ed eseguire ordini,di identificare i giorni della settimana ed utilizzarli nella comunicazione	<b>OF</b> Il bambino dovrà essere in grado di conversare sul tempo	<b>OF</b> Il bambino dovrà essere in grado di identificare i nomi degli oggetti scolastici e di utilizzarli nella comunicazione	<b>OF</b> Il bambino dovrà essere in grado di identificare i nomi degli animali e di utilizzarli nella comunicazione,di identificare i numeri da 1 a 20 e di eseguire semplici calcoli
	CIVILTA':HALLOWEEN,CHRISTMAS,BIRTHDAY FIABE IN L2:LITTLE RED RIDING HOOD RHYMES AND SONGS:CANZONI,POESIE,FILASTROCCH			

**UNITA' DI APPRENDIMENTO DI LINGUA INGLESE (CLASSE TERZA)**

SCUOLA PRIMARIA

SECONDO LE INDICAZIONI NAZIONALI E IL QUADRO COMUNE DI RIFERIMENTO EUROPEO PER LE LINGUE STRANIERE: LIVELLO BASE A1

elaborati dall'insegnante DE LORENZI MONICA

CLASSE 3 <sup>^</sup>	LINGUA INGLESE			
	1 UA	2 UA	3 UA	4 UA
<b>ORALE:</b> -LISTENING (ascolto) -SPEAKING (conversazione)  <b>SCRITTO:</b> -READING (lettura) -WRITING (scrittura)	<b>OSA</b> -Lettere dell'alfabeto -Ambiti lessicali relativi ai pronomi personali soggetto	<b>OSA</b> -Ambiti lessicali relativi ai mesi e alle stagioni dell'anno	<b>OSA</b> -Ambiti lessicali relativi alla famiglia, alla casa, ai mobili -Ambiti lessicali relativi agli aggettivi possessivi	<b>OSA</b> -Ambiti lessicali relativi alle parti del corpo e all'abbigliamento -Ambiti lessicali relativi ai numeri
-AMBITI -DOMINI -NOZIONI	<b>CONTENUTI</b> - ABCDEFGHIJKLMN OPQRSTUVWXYZ -I, you, he, she, it, we, you, they	<b>CONTENUTI</b> -The months of the year: January, February, March, April, May, June, July, August, September, October, November, December -The seasons of the year: Autumn, Winter, Spring, Summer	<b>CONTENUTI</b> -Grand father, grandmother, father, mother, sister, brother, son, daughter, uncle, aunt... -House, home, bedroom, bathroom, kitchen. -sofa, table, chair, fridge, cooker... -My, your, his, her, its, our, your, their	<b>CONTENUTI</b> -Head, face, hair, eye, nose, ear, leg, arm... -Trousers, skirt, jumper, coat, scarf, hat, cap... -Numbers from 1 to 50
<b>COMPETENZA</b>	<b>OF</b> Il bambino dovrà essere in grado di riprodurre i suoni dell'alfabeto inglese e di eseguire lo spelling in L2, di identificare e di utilizzare i pronomi personali soggetto	<b>OF</b> Il bambino dovrà essere in grado di identificare i nomi dei mesi e delle stagioni dell'anno e di utilizzarli nella comunicazione	<b>OF</b> Il bambino dovrà essere in grado di identificare i nomi della famiglia, della casa, dei mobili e di utilizzarli nella comunicazione	<b>OF</b> Il bambino dovrà essere in grado di identificare i nomi delle parti del corpo, dell'abbigliamento e di utilizzarli nella comunicazione, di identificare i numeri da 1 a 50, di eseguire semplici calcoli, di numerare e classificare oggetti
	CIVILTA': ENGLISH FAMILIES, ENGLISH HOUSES... HALLOWEEN, CHRISTMAS, EASTER... FIABE IN L2: SNOW WHITE AND THE SEVEN DWARFS RHYMES AND SONGS: CANZONI, POESIE, FILASTROCCHIE			

**UNITA' DI APPRENDIMENTO DI LINGUA INGLESE (CLASSE QUARTA)**

SCUOLA PRIMARIA

SECONDO LE INDICAZIONI NAZIONALI E IL QUADRO COMUNE DI RIFERIMENTO EUROPEO PER LE LINGUE STRANIERE: LIVELLO BASE A1

elaborati dall'insegnante DE LORENZI MONICA

CLASSE 4^	LINGUA INGLESE			
	1 UA	2 UA	3 UA	4 UA
<b>ORALE:</b> -LISTENING (ascolto) -SPEAKING (conversazione)  <b>SCRITTO:</b> -READING (lettura) -WRITING (scrittura)	<b>OSA</b> -Chiedere e dire l'ora -Riflessioni sulla lingua	<b>OSA</b> -Descrivere ed individuare persone,sensazioni e stati d'animo	<b>OSA</b> -Ambiti lessicali relativi agli sports e agli hobbies -Riflessioni sulla lingua	<b>OSA</b> -Ambiti lessicali relativi ai mezzi di trasporto,alle indicazioni stradali e ai segnali stradali -Ambiti lessicali relativi ai numeri
-AMBITI -DOMINI -NOZIONI	<b>CONTENUTI</b> -What time is it? What's the time? It's...o'clock It's...a.m. It's...p.m. -To be:I am,you are,he is,she is, it is,we are,you are,they are	<b>CONTENUTI</b> -How are you? I'm...very well, fine,so and so... -Hungry,sad, happy,thirsty... -Tall,short,fat,thin...	<b>CONTENUTI</b> -Do you like? Football,tennis, swimming... -Collecting stamps,butterflies, postcards... -To have:I have,you have,he has,she has,it has, we have,you have,they have	<b>CONTENUTI</b> -Car,plane,boat, train,tube... -Go straight on, turn left,turn right... -Stop,no entry, pedestrian crossing,one way, traffic-lights... -Numbers from 1 to 100
COMPETENZA	<b>OF</b> Il bambino dovrà essere in grado di saper leggere l'orologio e di chiedere l'ora,di utilizzare il verbo essere al simple present e al present continuous,di utilizzare la forma interrogativa e negativa del verbo	<b>OF</b> Il bambino dovrà essere in grado di descrivere le persone e di conversare sulle loro sensazioni e stati d'animo	<b>OF</b> Il bambino dovrà essere in grado di identificare i nomi degli sports e degli hobbies e di utilizzarli nella comunicazione,di utilizzare il verbo avere al simple present e al present continuous,di utilizzare la forma interrogativa e negativa del verbo	<b>OF</b> Il bambino dovrà essere in grado di identificare ed utilizzare i nomi dei mezzi di trasporto,di saper dare indicazioni stradali,di identificare i segnali stradali,di identificare i numeri da 1 a 100 e di eseguire calcoli
	CIVILTA': TRAFFIC-SIGNS,ENGLISH SPORTS,LONDON... HALLOWEEN,CHRISTMAS,EASTER... FIABE IN L2:THE WIZARD OF OZ RHYMES AND SONGS:CANZONI,POESIE,FILASTROCCHIE			

**UNITA' DI APPRENDIMENTO DI LINGUA INGLESE (CLASSE QUINTA)**

SCUOLA PRIMARIA

SECONDO LE INDICAZIONI NAZIONALI E IL QUADRO COMUNE DI RIFERIMENTO EUROPEO PER LE LINGUE STRANIERE: LIVELLO BASE A1

elaborati dall'insegnante DE LORENZI MONICA

CLASSE 5 <sup>^</sup>	LINGUA INGLESE			
	1 UA	2 UA	3 UA	4 UA
<p><b>ORALE:</b></p> <p>-LISTENING (ascolto)</p> <p>-SPEAKING (conversazione)</p> <p><b>SCRITTO:</b></p> <p>-READING (lettura)</p> <p>-WRITING (scrittura)</p>	<p><b>OSA</b></p> <p>-Ambiti lessicali relativi ai nomi degli stati e agli aggettivi di nazionalità</p> <p>-Ambiti lessicali relativi ai nomi dei luoghi geografici</p> <p>-Riflessioni sulla lingua</p>	<p><b>OSA</b></p> <p>-Ambiti lessicali relativi alle professioni</p> <p>-Riflessioni sulla lingua</p>	<p><b>OSA</b></p> <p>-Ambiti lessicali relativi ai nomi dei cibi delle bevande, dei pasti, dei negozi</p> <p>-Riflessioni sulla lingua</p>	<p><b>OSA</b></p> <p>-Chiedere e dare informazioni personali</p> <p>-Ambiti lessicali relativi ai numeri</p> <p>-Riflessioni sulla lingua</p>
<p>-AMBITI</p> <p>-DOMINI</p> <p>-NOZIONI</p>	<p><b>CONTENUTI</b></p> <p>-Where do you come from?</p> <p>I come from...England, Scotland, Italy, Spain...</p> <p>-English, Scottish, Italian, Spanish...</p> <p>-Town, lake, country, sea-side...</p> <p>-Who? What? Where? When? Why? How?</p>	<p><b>CONTENUTI</b></p> <p>-Teacher, postman, policeman, actor, secretary...</p> <p>-To go, to play, to read, to write, to buy...</p>	<p><b>CONTENUTI</b></p> <p>-Fish, chips, soup, meat, apple...</p> <p>-Wine, water, milk, tea, coffee...</p> <p>-Brekfast, lunch, snack, dinner</p> <p>-How much does it cost? It costs...</p> <p>-Baker's, butcher's, chemist's...</p> <p>-Can, must</p>	<p><b>CONTENUTI</b></p> <p>-What's your name? My name's... How old are you? I'm... Where do you live? I live... What's your favourite subject? My favourite subject is history, English, maths, art...</p> <p>-Numbers over 100</p> <p>-This, that, these, those</p> <p>-The, a, an</p> <p>-In, at, on, of, under..</p>
COMPETENZA	<p><b>OF</b></p> <p>Il bambino dovrà essere in grado di identificare e di utilizzare i nomi e gli aggettivi di nazionalità e dei luoghi geografici, di utilizzare le Wh. questions</p>	<p><b>OF</b></p> <p>Il bambino dovrà essere in grado di identificare ed utilizzare i nomi delle professioni, di utilizzare i verbi non ausiliari al simple present e al present continuous, di utilizzare la forma interrogativa e negativa dei verbi</p>	<p><b>OF</b></p> <p>Il bambino dovrà essere in grado di identificare e di utilizzare i nomi dei cibi, delle bevande, dei pasti, dei negozi, di saper chiedere e dire il prezzo, di utilizzare i verbi modali</p>	<p><b>OF</b></p> <p>Il bambino dovrà essere in grado di interagire in brevi scambi dialogici monitorati dall'insegnante, di identificare i numeri oltre il 100 e di eseguire calcoli, di utilizzare gli aggettivi dimostrativi, gli articoli, le preposizioni</p>
	<p>CIVILTA': ENGLISH MONEY, ROYAL FAMILY, HISTORY, PUBS, ENGLISH SCHOOL, ENGLISH WEATHER, SHAKESPEARE... HALLOWEEN, CHRISTMAS, EASTER...</p> <p>FIABE IN L2: THE CANTERVILLE GHOST</p> <p>RHYMES AND SONGS: CANZONI, POESIE, FILASTROCCHIE</p>			

## METODOLOGIA:

### “Inglese in situazione”:

1. **CONVERSAZIONI ELEMENTARI:** per l’affinamento fonetico.
2. **LETTURE:** per apprendere frasi e vocaboli in situazione e per attivare la consapevolezza delle diversità esistenti tra codice orale e codice scritto.
3. **CANZONI:** per l’affinamento fonetico e per fissare in memoria le strutture già apprese nelle unit, inoltre per attivare l’intonazione della lingua 2.
4. **POESIE E FILASTROCCHHE:** per facilitare la memoria di vocaboli e strutture linguistiche e per attivare l’intonazione della lingua 2.
5. **DRAMMATIZZAZIONI:** per apprendere le strutture della lingua 2 in situazione.
6. **IMPIEGO DI MEZZI AUDIO-VISIVI:** ascolto di cassette e impiego di videocassette per il perfezionamento della dizione.
7. **GIOCHI:** per suscitare l’entusiasmo ed il coinvolgimento del bambino per la lingua 2 e per stimolare l’apprendimento naturale delle strutture fonologiche e lessicali della lingua straniera.

## 5. Verifica e valutazione degli apprendimenti



Quando ci si trova a valutare bisogna tenere presente le tre dimensioni della valutazione:

- a. l'oggetto della valutazione (COSA VALUTARE);
- b. la modalità di attribuzione dei voti, giudizi o punteggi (COME VALUTARE);
- c. i tempi didattici (QUANDO VALUTARE):

a. **COSA VALUTARE.** Vi deve essere un accordo operativo sul “cosa” valutare, altrimenti si possono verificare incomprensioni fra docenti.

Inoltre, si dovrà effettuare una misurazione tenendo presente la triade *conoscenze/capacità/competenze*, affinché la valutazione risulti completa.

b. **COME VALUTARE.** Perché la valutazione risulti oggettiva, si dovranno usare indicatori e strumenti di rilevazione chiari e condivisi, in modo che non sia condizionata da considerazioni soggettive.

c. **QUANDO VALUTARE.** La valutazione può essere *formativa* se si svolge in itinere con la funzione di regolare gli obiettivi, i tempi e le modalità degli apprendimenti; oppure può essere *sommativa* se si svolge al termine di un processo di insegnamento o di un'azione didattica che serve a fare una “somma” dei risultati ottenuti.

Il docente oltre a valutare gli studenti, valuta se stesso, partecipa alla valutazione del proprio istituto-scuola e alle rilevazioni di sistema.

Perciò in un approccio *sistemico* il docente:

- con la **VALUTAZIONE FORMATIVA** rileva gli apprendimenti degli studenti e calibra la didattica in modo mirato;
- con l' **AUTOVALUTAZIONE** di scuola-istituto conduce collegialmente l'analisi del contesto, dell'organizzazione curricolare e valuta gli apprendimenti su un piano sommativo;
- con la **VALUTAZIONE DI SISTEMA** partecipa all'analisi comparativa nazionale ed internazionale per identificare il raggiungimento di livelli standard da parte degli studenti e della scuola (es. progetto pilota).